

Gazzetta del Sud 26 Marzo 2026

Traffico di droga, scattano 17 arresti sull'asse Messina-Milazzo-Barcellona

Messina. Arrivava da Messina, dai fornitori nei rioni di Gazzi e Santa Lucia sopra Contesse, la droga trafficata dal gruppo sgominato dall'operazione antidroga che ha portato a 17 arresti su ordinanza di custodia cautelare in carcere per, a vario titolo, associazione finalizzata al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione e cessione di sostanze stupefacenti, minaccia e detenzione porto di armi. Gli indagati sono in totale 33. Carichi di cocaina, crack e hashish finivano nelle piazze dello spaccio di Milazzo, San Filippo del Mela, Merì, Barcellona e l'isola di Vulcano. Un giro gestito, secondo la Procura, da Carmelo Benenati detto "Mezzatesta" e Luigi Crescenti detto "Joker" che, attraverso una serie di collaboratori avrebbero diretto le attività di approvvigionamento della sostanza stupefacente tramite i corrieri, fissato il prezzo della sostanza stupefacente e si sarebbero occupati di risolvere tutte le criticità logistiche che si presentavano. Questo lo scenario che emerge dall'indagine dei carabinieri della Direzione distrettuale antimafia di Messina diretta dal procuratore Antonio D'Amato, sfociata nell'ordinanza di custodia cautelare del gip Salvatore Pugliese. Alle indagini dei carabinieri della Compagnia di Milazzo si sono aggiunte anche le dichiarazioni del collaboratore di giustizia Giovanni Gangemi che ha fornito agli investigatori alcuni dettagli sullo spaccio a Milazzo e sui rapporti con i fornitori messinesi. Le indagini, che si sono sviluppate nell'arco di tempo che va da febbraio 2023 alla metà del 2024, hanno inoltre evidenziato la disponibilità di armi da parte di alcuni membri del gruppo e in particolare di pistole modificate e fucili che sarebbero state utilizzate anche a scopo intimidatorio. L'indagine scaturisce da una perquisizione effettuata il 15 febbraio 2023 in casa di Giuseppe Murabito a San Filippo del Mela conclusa con il ritrovamento di droga. Controllando i suoi movimenti attraverso una telecamera nascosta i carabinieri sono riusciti a scoprire vari episodi di cessione e il lancio di involucri dal balcone con il deposito del denaro nella cassetta posta. Monitorando il via vai e approfondendo gli accertamenti anche attraverso l'avvio di intercettazioni, i carabinieri sono risaliti ai collegamenti con Crescenti e Benenati scoprendo i viaggi dei corrieri verso Messina per il rifornimento della droga. Un giro che, come emerso dalle intercettazioni, avrebbe fruttato fino a mille euro al giorno. È emerso inoltre, nel corso degli accertamenti, lo spaccio nell'isola di Vulcano. Si è dunque scoperto che il gruppo si riforniva della droga a Messina, attraverso alcuni corrieri che, per evitare i controlli, adottavano alcune cautele, come un sistema di staffetta, con vedette lungo l'autostrada per segnalare la presenza di posti di blocco nei pressi del casello di Milazzo o i passaggi a piedi. Cautele venivano adottate anche nelle conversazioni nelle quali si parlava di "caramelle", "pietra", torta di cioccolato" o "quattro formaggi", per gli investigatori non parlavano di dolci ma di altro. Infine il ruolo delle donne che avrebbero supportato l'attività dei loro compagni. Intanto cominciano oggi gli interrogatori

degli arrestati difesi dagli avvocati Giuseppe Ciminata, Pietro Ruggeri, Pinuccio Calabrò, Giuseppe Bonavita, Gaetano Pino, Diego Lanza.

Letizia Barbera